Anno 55 - Numero 277

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Anno L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MERCOLEDI 1 Dicembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Camera dei deputati

ROMA, 30. — Presidente DE NICOLA. — La seduta comincia alle ore 15. —

Ciò che fa il governo

per diminuire il caro vita

RUBILLI ss. all'industria all'on. Lollini dichiara che il governo non si è disinteressato del rincaro della vita ed ha cercato di infrenarlo disciplinando tutta la materia dei prezzi colla legge della quale non tarderanno a risentirsi i benefici effetti, non appena potrà essere messa in esecuzione. - Annunzia a questo proposito che il regolamento sarà pronto fra pochi giorni. —

Segnala le importanti funzioni assegnate da questa legge alle commissioni provinciali. Quanto alle sanzioni per l'aumento ingiustificato dei prezzi assicura che quelle contemplate dalla legge sono sufficienti per il prudente criterio cui sono ispirate e avranno certo un risultato più efficace di quello che potrebbero avere penalità eccessivamente severe.

Ad ogni modo se l'applicazione della legge dimostrerà la necessità di altri provvedimenti il governo non esiterà ad adottarli. Annuncia che il governo ha iniziato pratiche per la vendita diretta a prezzi ragionevoli di generi di prima necessità come sapone, scarpe e tessuti.

Confida che l'on. interrogante vorrà riconoscere la buona volontà del governo per influire su tutti quei coefficienti del caro vita che possono essere disciplinati da una azione statale (approvazioni).

E come seguitano imperversare

negozianti e mediatori

LOLLINI rileva il crescente aumento di prezzo di tutte le cose necessarie alla vita dovuto in massima parte alla sempre crescente bramosia di lucro dei produttori e commercianti, di speculatori e intermediari che spogliano e scarnificano senza ritegno e senza limiti i poveri consumatori abbandonati, indifesi alla loro frenata avidità. Senza domandare che in questi tempi più civili si applichi il sistema della repubblica di Venezia che con procedimento ultra sommario faceva spenzolare dalle forche i rincaratori artificiali dei generi necessari alla vita chiese se non sia doveroso e necessario adottare misure efficaci a porre un freno agli eccessi deplorati e ciò anche per impedire che il popolo esasperato vista l'inutilità delle sue doglianze e vista l'incapacità dei pubblici poteri sia spinto a dare per suo conto qualche esempio del genere di quelli che diedero ottimi risultati nella detta repubblica (approvazioni all'estrema).

MANTENERE I PATTI

PALLASTRELLI ss. all'agricoltura dichiara all'on. Zegretti che il disegno di legge che è dinanzi alla Camera relativo alle Camere agrarie istituendo l'arbitrato obbligatorio provvede appunto ad assicurare il mantenimento dei patti colonici.

ZEGRETTI deplora il contegno dei padroni che spesso non rispettano i patti colonici che hanno concordato e provocano così dannosissimi scioperi. Lamenta che le disdette siano ormai divenute una rappresaglia da parte dei padroni verso i coloni spesso per ragioni politiche, invita il governo ad adottare solleciti provvedimenti a risolvere queste questioni nell'interesse dell'economia nazionale.

La riforma delle elezioni amministr.

Seguito della discussione sul disegno di legge: modificazione alle norme concernenti le elezioni amministrative.

PRESIDENTE annuncia che sono stati presentati 14 articoli aggiuntivi. Li porrà in discussione secondo gli articoli della legge comunale e provinciale cui si riferiscono.

Per la costituzione delle regioni

SIGHIERI ha presentato insieme agli onorevoli Maccaggi, Chiesa, Mazzolani, Pirolini ecc. il seguente articolo aggiuntivo:

«All'attuale divisione del territorio del regno in provincie sarà sostituita una ripartizione in regioni entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, la ripartizine sarà approvata per decreto reale su parere conforme di una commissione parlamentare composta di dieci deputati e dieci senatori, presieduta dal ministro dell'interno. Questa commissione provvederà al coordinamento della legge comunale e provinciale colla presente disposizione.

CASERTANO relatore, osserva che la riforma proposta con questo emendamento è troppo importante per poter essere discussa e approvata di straforo in sede di articoli aggiuntivi ad un disegno di legge che ha tutt'altro obbietto.

SIGHIERI non insiste raccomandando al governo lo studio di questo grave argomento quando si tratterà del riordinamento delle circoscrizioni.

Per le elezioni in dicembre

MALATESTA insieme all'on. Beltrami ha presentato il seguente articolo aggiuntivo: «Sostituire all'art. 5 della legge comunale e provinciale: le elezioni si fanno nei mesi di giugno e luglio, tuttavia nei circondari ove l'emigrazione temporanea durante la stagione estiva è notevole e di carattere costante la giunta provinciale amministrativa disporrà perchè la convocazione dei comizi sia rinviata al mese di dicembre.

Rileva che questa innovazione che è stata ripetutamente richiesta dagli emigranti mentre elimina alcune incertezze ed arbitri cui da luogo la disposizione vigente farà sì che le future amministrazioni locali meglio rispecchino la volontà popolare.

CIRIANI consente nel principio informatore della proposta dell'on. Malatesta ma ritiene pericoloso demandare alla giunta provinciale amministrativa la facoltà di decidere se concorrano le condizioni richieste per il rinvio.

Quando entrerà in vigore la legge

FALBO propone che la presente legge vada in esecuzione alla scadenza ordinaria degli attuali consigli comunali e provinciali e che occorrendo procedere a rinnovazioni parziali si applichino le disposizioni della legge 4 febbraio 1915 n. 142.

MAITILASSO propone invece che la legge divenga per tutti i casi subito esecutiva secondo la norme comune senza modificare i termini già prefissi per la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali testè eletti.

CASERTANO relatore osserva che è fuori dubbio che le prossime elezioni generali amministrative si faranno con questa legge. Per le elezioni singole che avvenissero prima delle elezioni generali crede che convenga stabilire che si debbano fare secondo la vecchia legge. Accetta l'articolo proposto dall'on. Falbo.

Dopo prova e controprova l'articolo aggiuntivo dell'on. Falbo è approvato.

PER I PENSIONATI

NEGRETTI chiede che si discuta il disegno di legge sui pensionati.

GIOLITTI presidente del consiglio dichiara che prima di ogni altro argomento si deve discutere il disegno di legge della gestione statale dei cereali.

PAGELLA insiste perchè sia discusso immediatamente il disegno di legge sui pensionati.

MEDA ministro del tesoro ricorda che il governo aveva preso impegno di presentare alla ripresa dei lavori il disegno di legge per i pensionati. Il governo ha fatto ancora di più di questo avendo già presentato e fatto approvare dal Senato il disegno di legge a favore dei pensionati.

PAGELLA insiste nella sua proposta. Non è approvata.

LE VOCI SU FIUME

CODA chiede al governo se chiede rispondere in via d'urgenza ad una sua interrogazione sulle voci diffuse nella stampa di operazioni militari contro lo stato indipendente di Fiume.

GIOLITTI presidente del consiglio, non crede opportuno di entrare nella discussione cui accenna l'o. Coda. — Quidi chiede che l'interrogazione vada al suo turno.

L'AGITAZIONE degli ELETTRICISTI

BUONCOMPAGNI chiede se il governo voglia rispondere subito alla sua interrogazione sulla agitazione degli elettricisti.

BERRETTA fa eguale richiesta per una analoga interrogazione rilevando trattarsi di una questione di interesse pubblico.

GIOLITTI dichiara che la questione dell'illuminazione è questione di pubblica sicurezza e che il ministro dell'interno se ne occupa e farà il dovere suo. Chiede che anche questa interrogazione vada al suo turno. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle ore 19.40. — Domani seduta alle ore 15. Mozioni sulla siderurgia e sulle questioni agrarie.

La ratifica del trattato

DA PARTE DELLA SERBIA E' COMPLETA

ROMA, 30. notte per telefono. — La «Tribuna» pubblica:

Molti si chiedono se dato il ritardo della convocazione della costituente jugoslava ciò possa in qualche modo pregiudicare o ritardare l'applicazione e l'esecuzione del trattato di Rapallo.

Ciò non può assolutamente avvenire. Benchè questa sia una legge statutaria serba e non di tutta la Jugoslavia i trattati si intendono ratificati e sono pienamente eseguibili quando il re di Serbia li abbia ratificati.

La Costituente Jugoslava potrà bensì modificare se lo riterrà opportuno o addirittura abrogare tale disposizione fondamentale della costituzione serba, potrà legiferare si per l'avvenire, ma non su ciò che riguarda il passato.

Il giudizio di Poincaré

sul trattato di Rapallo

PARIGI, 29. — Nella «Revue des deux Mondes» Poincaré si felicita dell'accordo di Rapallo. Egli aggiunge: «L'Italia è ormai sicura su tutte le sue Alpi. Essa ha su tutte le altre nazioni e sulla Francia stessa il vantaggio di essere difesa da saldi confini naturali. Essa riceve tutta l'Istria e inoltre ottiene Zara e che Fiume sia proclamata indipendente. Ciò è una bella consacrazione della vittoria.

Poincarè richiamandosi alle dichiarazioni fatte alla Camera dal co. Sforza, conviene che col trattato di Rapallo italiani e slavi hanno effettivamente opposto alla resurrezione della duplice monarchia l'ostacolo più insormontabile, una intesa durevole fra Roma e Belgrado.

Il trattato al Senato

ROMA, 30. (notte - per telefono) — Il presidente del consiglio on. Giolitti ha inviato oggi al Senato il disegno di legge approvato dalla Camera per la ratifica del trattato di Rapallo e per l'annessione dei nuovi territori.

Il disegno di legge è accompagnato da una relazione sostanzialmente identica a quella presentata alla Camera. Se ne inizierà la discussione nella seduta del 3 dicembre.

L'elezione della Costituente

NELLA JUGOSLAVIA

BELGRADO, 30. — Sono giunti gli ultimi risultati della elezione della Costituente, la quale si svolse senza i gravissimi disordini che si temevano. Sono stati eletti: 102 radicali, 82 democratici, 49 comunisti, 50 del partito dei contadini di Radic, 21 sloveni di Rorosec, popolari o clericali, 25 mussulmani della Bosnia, 31 contadini, 4 bunjevei, 11 socialisti, 6 dell'Unione croata, 27 di altri partiti ed un repubblicano.

Come si vede da questi risultati, non sarà possibile costituire se non una maggioranza di coalizione.

Si crede probabile un blocco demo-radicale con Korosec e l'unione croata.

Un'altra intervista con Costantino

ROMA, 30. (notte - per telefono) — Il «Giornale d'Italia» pubblica una intervista che l'on. Toscanelli ha avuto a Lucerna con Re Costantino. Questi ha detto fra l'altro:

«L'Italia ha sempre avuto una chiara visione della situazione della Grecia in questa ultima crisi. Il conte Sforza aveva dimostrato di intenderla e all'occhio penetrante del vostro primo ministro on. Giolitti non poteva sfuggire la realtà.

«L'Italia è fra le grandi nazioni quella che ha inteso il pensiero e le aspirazioni della Grecia ed io avrò sempre la maggiore riconoscenza per il governo d'Italia e per gli italiani».

Dopo avere dichiarato che aspetta il plebiscito per tornare in Grecia re Costantino ha detto:

«Gli italiani e gli uomini politici d'Italia hanno seguito un ordine logico verso la Grecia e il suo re. Dica ai suoi connazionali che io sono e sarò loro sempre riconoscentissimo».

Le onoranze alla salma

DELL'ON. BERTOLINI

ROMA, 30. — (notte - per telefono) — Stamane alle ore 11.15 accompagnata dai comm. Volpi e Bodrero e da una rappresentanza di una commissione interalleata per le riparazioni di guerra è giunta la salma dell'on. Bertolini la quale è stata depositata in una saletta della stazione ferroviaria trasformata in cappella ardente. — Alla funebre cerimonia ha presenziato una rappresentanza della Camera e vari funzionari del ministro degli interni e delle Ferrovie.

PARIGI, 29. — La Commissione interalleata per le riparazioni, della quale l'on. Pietro Bertolini era presidente, ha inviato al Governo italiano un messaggio che esprime il suo cordoglio per non aver potuto assistere ai funerali. Essa ha incaricato di rappresentare tutta la Commissione a Torino il console generale di Francia e a Roma il decano del Corpo diplomatico ambasciatore Barrère. Ha deciso inolter di inviare le condoglianze alla vedova e di esporre la bandiera abbrunata alla sede della Commissione a palazzo Asteria. Domani vi sarà celebrata una funzione religiosa.

L'uccisione d'una baronessa

NAPOLI, 30 (notte - per telefono) — La baronessa Adele De Biase mentre usciva dalla sua abitazione in piazza Magellina è stata affrontata nell'atrio del palazzo da suo genero Alfano Tomaselli, il quale le ha vibrato una pugnalata al cuor ee quindi si è dato alla fuga. Trasportata nel vicino ospedale militare la baronessa è morta senza poter fare alcuna dichiarazione. —

L'uccisore è latitante. Sembra che le cause del delitto debbano ricercarsi in vecchie questioni d'interesse.

Nelle macerie di Vergiate

MILANO, 30. notte - per telefono. — Continuandosi le ricerche nelle macerie di Vergiate furono rinvenuti altri due cadaveri.

Il terremoto nelle Puglie

LECCE, 29. — Alle 16.50 è stata avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Gli enormi danni dell'incendio

DI LIVERPOOL

LIVERPOOL, 30. — Il danni causati dall'incendio si fanno ascendere a 34 milioni di lire sterline.

I tre dottori e la Turchia

UN'INTERVISTA DEL «TIMES» CON SFORZA

LONDRA, 30. — Il «Times» pubblica una intervista col ministro degli esteri italiano conte Sforza, il quale ha detto che l'Inghilterra, l'Italia e la Francia sono concordi nel volere una pace sicura in oriente; ma esse, ha detto il ministro, sono come tre dottori intorno al letto di un ammalato, cioè ognuna ha una ricetta diversa. Ma poichè lo scopo è onestamente comune, ha aggiunto il conte Sforza sono fiducioso nei risultati dello studio comune. L'intervistato ha affermato poiche egli portava nel convegno di Londra un punto di vista europeo e non specialmente italiano.

Interrogato sulla Russia Sforza ha risposto:

«Il mio punto di vista è basato sulla conoscenza della psicologia italiana. Se in Italia si vuol rendere popolare una causa basta mostrare che la si perseguita. Gli italiani sono una troppo vecchia razza ed hanno troppo buon senso per simpatizzare col bolscevismo, ma essi vogliono che il bolscevismo muoia dal di dentro. Se il bolscevismo fosse ucciso dal di fuori resterebbe l'impressione che non lo sia stato per una lotta leale. Ogni popolo, ha concluso il conte Sforza, ha il suo metodo per curare il bolscevismo. Il miglior metodo italiano è quello di mandare quanti più socialisti italiani è possibile a studiare la situazione in Russia. Essi tornano nella vecchia e sana Italia completamente curati».

Nuove più esplicite spiegazioni

di von Simons sull'Alto Adige

BERLINO, 30. — Ecco il testo di risposta alla interpellanza di tre deputati in merito alle dichiarazioni dei ministri degli affari esteri sulla questione dell'Alto Adige.

Il ministro degli esteri incaricò l'ambasciatore tedesco a Roma di chiarire le dichiarazioni da lui fatte nel modo seguente: «L'opinione pubblica tedesca era agitata per il riconoscimento dell'annessione dell'Alto Adige. Si dovevano perciò tenere agitazioni e dimostrazioni per cui il ministro ritenne necessario di dichiarare pubblicamente che gli interessi della Germania richiedevano di riconoscere il nuovo confine italiano per giungere a cordiali relazioni fra i due paesi. Il governo tedesco sa che anche quello italiano condivide il suo principio essere necessario il rispetto delle istituzioni della lingua e della cultura dell'Alto Atesino. L'ambasciatore tedesco fece pervenire al governo italiano la assicurazione che il governo tedesco non ha alcuna intenzione di incoraggiare e di appoggiare i movimenti nazionali ed irredentisti.

L'uccisore di Essad pascià assolto

dai giurati di Parigi

PARIGI, 29. — (Corte d'Assise) Aveny Rusten risponde in francese all'interrogatorio sulle generalità. Il cancelliere legge l'atto di accusa che rammenta le circostanze dell'assassinio e dimostra che Rusetn comperò la sua rivoltella a Parigi e non a Roma, come prima l'accusato aveva dichiarato. Durante le sue dichiarazioni, l'accusato fa allusione all'assenzadel Governo e ad una certa anarchia che regnava in Albania.

Il presidente rimprovera a Rusten di avere sparato su Essad non solo quando era in piedi, ma anche quando era a terra.

Rusten protesta. «Essad, egli dice, fu la rovina dell'Albania, ho creduto di aver il diritto di punirlo».

PARIGI, 30. — Aveni Rusten uccisore di Essad Pascià è stato assolto dalla Corte di Assise della Senna.

L'eccidio d'un reparto di guardie

nella Contea di Cork

LONDRA, 29. — Ieri sera un autocarro montato da 17 uomini della polizia ausiliaria, è caduto in una imboscata in prossimità di Kiniehel, nella contea di Cork. Quindici agenti sono stati ucisi e due feriti, di cui uno mortalmente; gli assalitori hanno dato fuoco al camion, dopo averne asportate le armi e le munizioni.

DUBLINO, 29. — Dopo l'imboscata che ha avuto luogo ieri nella contea di Cork, sono stati inviati numerosi rinforzi nella regione. Tra gli arrestati di oggi a Dublino si segnala quello di Swars deputato alla Camera dei Comuni, che appartiene al partito dei «Sinn Feiners». Le autorità hanno fatta un perquisizione in una banca «sinn-feiners» a Dublino; sono stati tolti persino i parquets delle stanze ed è stato scoperto un sotterraneo segreto che era sfuggito alle ricerche di una perquisizione precedente. Sono state trovate 500 mila sterline e alcuni documenti nei quali si è trovato il nome di certo Michael Callins capo di stato maggiore del cosidetto partito repubblicano.

CORK, 29. — Il massacro dei 15 agenti di polizia è stato seguito da rappresaglia. E' stato appiccato il fuoco a parecchi negozi della regione; quasi tutte le case sono rimaste danneggiate; si sono verificati nuovi attentati. Pattuglie di polizia, armate di fucili e rivoltelle, circolano nelle vie.

Giornali invasi dalla folla

DUBLINO, 30. — La notte scorsa la polizia ed i pompieri si sono recati a soccorrere il «Krenad Iournal» i cui uffici erano stati invasi. Tutti gli occupanti sono stati arrestati. I danni materiali sono stati rilevanti. Gli uffici del giornale inglese «Irish Times» hanno ricevuto la visita di una banda di uomini mascherati che hanno sparato colpi di rivoltella e quindi si sono allontanati dopo aver imposto silenzio sulla loro visita.

Il pubblico non è più ammesso

alla Camera dei Comuni

LONDRA, 29. — Oggi, durante una conferenza fra i ministri ed il prefetto di polizia di Londra, è stato deciso di vietare d'ora innanzi l'accesso alle tribune pubbliche del Parlamento, ad eccezione della tribuna, riservata alla stampa. Un canotto automobile armato di mitragliatrici ha incrociato sul Tamigi, di fronte al Palazzo del Parlamento.

L'assemblea della Soc. delle nazioni

si riunirà nel settembre del 1921

Il congresso per la carta del lavoro

GINEVRA, 29 — Secondo i termini del patto, l'assemblea plenaria della Società delle nazioni deve essere convocata ogni anno.

Probabilmente la prossima assemblea si riunirà nel settembre 1921 a Ginevra.

Verso la metà di aprile si terranno a Ginevra le assise della organizzazione internazionale del lavoro sotto l'egida della società delle nazioni. Più di ottocento delegati di tutte le parti del mondo verranno a Ginevra per discutere sulla carta del lavoro.

GINEVRA, 29 — Il Consiglio della Società delle Nazioni si è riunito stamane sotto la presidenza di Hymans. Il consiglio ha incaricato il governo francese di organizzare il trasporto e il vettovagliamento delle forze internazionali incaricate di assicurare la libertà delle vie di comunicazione nel territorio in contestazione fra la Lituania e la Polonia.

Il Consiglio ha fissato i termini della risposta da dare al ministro degli affari esteri dei Paesi bassi il quale domandava spiegazioni sulle condizioni dell'invio delle forze internazionali.

E' stata approvata una risposta ad una lettera del ministro degli affari esteri tedesco circa la questione di Eupen e Malmedy.

La Commissione consultiva permanente militare è stata invitata a preparare un regolamento relativo alle forze e all'armamento dell'Albania, e della Bulgaria che hanno chiesto la loro ammissione nella Società delle nazioni. Infine il cons. ha approvato i termini della relazione sulla garanzia della Società delle nazioni relativamente alle minoranze di cui si parla nei trattati con la Jugoslavia e Cekoslovacchia.

Una smentita ufficiale inglese

sul fermo del piroscafo «Ancona»

LONDRA, 29. — Una nota ufficiale dell'«Agenzia Reuter» dice che la informazione pubblicata dalle autorità soviettiste di Mosca, secondo la quale le autorità navali britanniche avrebbero fermato nel Mar Nero il piroscafo italiano «Ancona» e avrebbero operato delle perquisizioni a bordo, è priva di ogni fondamento. Infatti le accuse soviettiste hanno provocato una inchiesta ufficiale da parte delle autorità britanniche e questa inchiesta dimostrò la inesattezza di tale informazione. Il Governo inglese ha telegrafato in questo senso a Mosca.

Un gruppo di comunisti francesi

rinviato alle assise

PARIGI, 29 — L'istruttoria contro i rivoluzionari comunisti e bolscevichi imputati di complotto contro la sicurezza interna dello stato, che durava da sei mesi, è chiusa. Il giudice istruttore conclude per il rinvio davanti alla corte d'Assise della Senna di dieci accusati, fra cui Monat, Loriet e Suvarine membri del comitato della terza internazionale, Montmousseau e Sigrand. L'incartamento è stato inviato alla sezione di accusa che si pronuncierà sulle conclusioni del giudice istruttore.

Enver pascià espulso dalla Germania

COPENAGHEN, 30. — Enver pascià che si trova attualmente a Berlino sarebbe stato invitato a lasciare il territorio tedesco.

Anche Balakovitch messo

fuori combattimento

LONDRA, 30. — Un radiotelegramma da Mosca trasmette il seguente comunicato: «Le nostre truppe dopo un inseguimento energico hanno costretto le truppe di Balakovitch a ritirarsi verso la palude situata a nord ovest di Ozi. Durante l'operazione abbiamo fatto 4600 prigionieri di cui 120 ufficiali ed abbiamo catturato 4 cannoni e 40 mitragliatrici.

La questione di Fiume

D'Annunzio e Caviglia

TRIESTE, 30. — La cittadinanza è sotto l'impressione dolorosa del conflitto sorto fra D'Annunzio e il generale Caviglia, comandante supremo delle forze militari nella Venezia Giulia.

Si credeva che dopo le riunioni di Abbazia la discussione fra il comandante di Fiume e Caviglia sarebbe continuata in modo diplomatico. Ma ieri D'Annunzio ha rotto gli indugi con un appello agli italiani di Trieste e dell'Istria che contiene violentissime espressioni contro il generale. Questi ha risposto con la seguente dichiarazione comunicata alla stampa cittadina:

«Se per dar modo a D'Annunzio ed alle sue truppe di cambiare atteggiamento verso l'Italia e verso gli impegni da essa assunti col Trattato di Rapallo, è necessario che la mia persona scomparisca, come potrebbe lasciar credere il proclama lanciato dai fiumani, sarò ben lieto di accondiscendere, evitando così nuovi dolori al nostro Paese. Ma non posso trattenermi dal dichiarare che nessun italiano, per quanto sia grande, può sovrapporre la sua volontà a quella del suo Paese».

Poi in un comunicato alla stampa il comando della Venezia Giulia riferiva gli incidenti degli ultimi tempi a Fiume e nel Quarnaro, fra i quali una incursione di arditi alla piccola italianissima Albona, per razziare viveri della truppa e anche oggetti di proprietà privata.

Il comunicato ufficioso termina con queste parole:

«Mirabili per pazienza, abnegazione e sentimento di disciplina i nostri soldati hanno finora sopportato con la calma dei forti i gravi fatti di ostilità contro di loro perpetrati; ma il prolungarsi di tale situazione sarebbe ormai incompatibile con l'onore dell'esercito e con la dignità del paese, responsabile di fronte all'estero degli impegni solennemente assunti col trattato di Rapallo.

«Con indulgenza e longanimità che trovano le loro ragioni nella nobiltà della causa Fiumana, le autorità italiane hanno ripetutamente tentato di trovare soluzioni ragionevoli.

«Ma poichè a nulla è valso il ragionamento a nulla l'amichevole esortazione, l'autorità ritiene che non rimanga ormai altra via se non quella di ricorrere a mezzi più energici».

Le cose sono a questo punto, del quale anche i lontani possono comprendere la gravità. Si teme che la generosa città, che da due anni è sottoposta alle più dure sofferenze, vada incontro a giorni più aspri, proprio quando doveva credere di aver finito l'epoca delle traversie, col riconoscimento della sua indipendenza.

Non tutti, però, sono in questo timore. Molti ancora, qui, ritengono che Gabriele D'Annunzio concluderà la sua meravigliosa azione in modo degno di lui e conforme all'aspettazione del paese, che brama ardentemente il ritorno della pace completa in Adriatico e non vuole ancora ammettere che possa venire turbata per opera di colui che l'Italia proclama il salvatore di Fiume e dei suoi legionari.

Notizie da Fiume confermano che la cittadinanza si mantiene sempre tranquilla e fiduciosa.

Una riduzione del 50 per cento

nel prezzo del carbone inglese

ROMA, 30. — Il «Messaggero» ha da Ginevra: Un'azione benefica della politica commerciale italiana a proposito de ipaesi detentori dei combustibili e delle materie prime è stata sostenuta dai rappresentanti dell'Italia nella conferenza di Bruzelles e poi nella successiva adunanza del Consiglio della Lega delle Nazioni e porta già i suoi primi risultati sensibili pratici. — Secondo informazioni contenute nella corrispondenza del «Messaggero», raccolte in un circolo inglese, sarebbe imminente la conclusione di un accordo dell'Italia della Francia e dell'Inghilterra per la riduzione del prezzo di esportazione del carbone inglese. La riduzione avverrebbe sulla base di una quasi completa soppressione del dazio di esportazione che finora l'Inghilterra faceva pagare per il suo carbone e che importava per i compratori italiani e francesi un prezzo quasi doppio di quello pagato dal consumatore inglese. Solo per tale sopraprezzo l'Italia ha dovuto pagare alla Inghilterra una maggiore somma annua di 20.000.000 di lire sterline in oro, poco meno di due miliardi di lire italiane.

Si ritiene, continua il «Messaggero» che nella conferenza di Londra la conseguenza di tale accordo abbia una sollecita riduzione di circa il 5 per cento del prezzo del carbone che l'Italia importa dall'Inghilterra. La ripercussione che questa conseguenza avrebbe sullo sviluppo della industria italiana ed in genere su tutto il nostro assetto economico non potrebbe essere che del più favorevole.

L'azione collettiva per lo sgombero dei numerosi depositi di esplosivi

La riunione dei delegati veneti a Padova

Padova 29 Novembre

Domenica 28 corrente alle ore 10.30, in Padova, nella sala superiore del bar Brigenti, gentilmente concessa, ebbe luogo la prima seduta delle Commissioni Onoraria ed Esecutiva, eletta dal convegno dei danneggiati da occupazioni e requisizioni militari del Veneto, tenutosi a Padova il 13 novembre decorso.

Erano presenti i signori nob. avv. Francesco Mazzarolli assessore comunale in rappresentanza del Sindaco di Treviso — avv. Giusto Giudice assessore comunale, in rappresentanza del sindaco di Padova — dottor E. Morpurgo in rappresentanza del sindaco di Vicenza — prof. Ottorino Boccato in rappresentanza del sindaco di Feltre — rag. Achille Piccini per i danneggiati di Codroipo — cav. ing. Giuseppe Indri sindaco di Saccolongo — cav. Nicolò Molini sindaco di Rubano — signor Giuseppe Panelle sindaco di Albignasego — ing. Berton quale Sindaco di Borgoricco ed in rappresentanza dell'ingegnere cav. Andrea Barbieri e dell'ing. Zardini membri del Comitato Esecutivo — rag. Ugo Dal Turco per i danneggiati di Sequals — signor Girolamo Dal Fiume del Comitato danneggiati di Villa Osti — avv. Bovilacqua per i danneggiati di Mellaredo e di Abano — signor Merlo Luigi segretario del Convegno del 13 novembre e molti altri.

Hanno aderito e giustificato l'assenza i sindaci di Venezia, Udine, Conegliano, Montebelluna, Codroipo, Arquà Petrarca — avv. Zoratti Egidio di Udine — dottor Mario Polazzi per i danneggiati di Schiavon (Vicenza) ed altri ancora.

L'assemblea, dopo ampia discussione, decise:

1. di inviare una lettera di ringraziamento e di plauso all'on. Salvadori Guido deputato al Parlamento per avere egli richiamato l'attenzione della Camera dei Deputati sui pericoli e sui danni delle occupazioni militari adibite a deposito di munizioni ed esplosivi esistenti nell'Alta Italia.

2. di inviare una lettera a tutti i Deputati e Senatori della Regione Veneta per richiamare la loro attenzione sulla gravità del problema delle occupazioni stesse e di incaricare alcuni membri del comitato di recarsi a conferire personalmente coi detti onorevoli per comunicare loro i desideri delle popolazioni agricole del Veneto, onde facciano sentire nel Parlamento Nazionale la voce di protesta e di dolore di tutti i danneggiati della nostra regione.

3. di completare ed allargare l'inchiesta in corso sulle occupazioni e requisizioni militari nel Veneto e di trasmettere i risultati al ministro della Guerra, ai Senatori e Deputati della Regione ed a tutti i giornali del Veneto e di Roma.

4. Di inviare a Roma una commissione per conferire direttamente col Ministro della guerra e con le più autorevoli personalità politiche della capitale per esporre la gravità del problema e la condizione di disagio e di malcontento dei danneggiati della regione Veneta, i quali dalle Autorità locali non ottengono alcuna soddisfazione ai loro reclami, malgrado l'interessamento di autorevoli e competenti persone.

Infine, l'assemblea, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Le commissioni onorarie ed Esecutiva, del comitato Centrale Veneto dei danneggiati dalle occupazioni e requisizioni militari, riunite in Padova, il 28 novembre 1920;

vivamente impressionate dal recente tragico disastro di Vergiate;

ricordando i precedenti disastri di S. Osvaldo - Medeuzza - Mantova e Firenze;

preoccupate che altri malaugurati incidenti abbiano a causare consimili sinistri e che ad evitarli non bastino nè le molteplici promesse, nè i risultati delle varie inchieste governative sui disastri stessi;

invitano, ancora una volta, il governo a voler sollecitamente provvedere allo sgombero dei numerosi depositi di munizioni ed esplosivi che tuttora sussistono nella regione Veneta ed a poca distanza da importanti centri abitati, non tollerando che a due anni dalla fine della guerra, debbano essere lasciate le nostre già tanto provate popolazioni in continue ansie e pericoli;

ammoniscono il Governo delle gravi conseguenze che nell'ordine pubblico può avere la sua ingiustificata trascuratezza in una quetsione di così vitale importanza».

Qualora anche questa azione collettiva dovesse rimanere senza alcun risultato pratico, l'assemblea ha ventilate alcune proposte che eventualmente potranno essere discusse in una prossima riunione per una azoine più energica.

A rappresentare la Commissione Esecutiva presso le Autorità sono stati eletti: Il dott. Edgardo Morpurgo, presidente, il cav. ing. Giuseppe Indri vice-presidente, il sig. Merlo Luigi segretario.

Alle ore 12 la seduta è sciolta.

Una bomba nel laboratorio di un italiano a Londra

LONDRA, 30. — Ieri mattina è esplosa una bomba nel laboratorio di un negoziante di Palermo situato sulla riva del Tamigi. Non vi sono vittime ma i danni materiali sono rilevanti.

Cronaca delle Provincie

In memoria di Vincenzo Comparetti

Udine 27 Novembre 1920

Domenica ricorreva il quinto anniversario della morte di Vincenzo Comparetti. La giornata quasi serena non ricordava certo quella del 1915, quando tra la pioggia ed il fango sterilmente languiva la prima offensiva in grande stile, sferrata dallo Stelvio al mare, un mese avanti. In quel periodo perì col sorriso dell'entusiasmo, il fiore dei fanti d'Italia. Quel giorno nell'ospedaletto N. 110 situato sul Colle di Quisca, Egli si spegneva dopo sei giorni di sofferenze atroci, sopportate stoicamente, mentre i resti del suo Secondo Granatieri giungevano a Manzano per il meritato riposo. Era stato ferito ad Oslavia mentre comandava la IX Compagnia.

Ieri gli amici si recarono sulla fossa di Quisca a porgervi una corona di fiori. Sul marmo venne scolpita una epigrafe dettata dal defunto amico Prof. Zuccaro:

Vincenzo Comparetti — Friulano — Strenuo milite dell'Idea — Nella vigilia di nostra Redenzione — Presidente del Fascio Interventista — Alla voce del cannone liberatore — Volontario di guerra — Rispose sacrificando alla Patria — con cosciente entusiasmo — Giovinezza avvenire Famiglia — Ferito sulla soglia di Gorizia — Da insidiosa arma nemica — Morì a Quisca — Il XXVI Novembre MCMXV.

Oggi, dopo la conclusione della pace la sua figura ci appare ancora più grande ed il suo sacrificio entusiasticamente cosciente è circonfuso della aureola del più puro eroismo.

Da PORDENONE

LA BONIFICA DEI PRA' DEI RISI

Ci scrivono 30: Domenica alle ore 10 ha avuto luogo, per iniziativa della Associazione tra agricoltori una importante riunione per la bonifica di quei terreni denominati Pra dei Risi che sono situati nei comuni di Fiume e Zoppola.

Erano presenti i signori: ing. Luigi Querini progettista — cav. Federico Marsilio anche per la ditta Andrea Galvani — Cattaneo co. Riccardo — Pisenti avv. Piero per l'Associazione Agricoltori — Pujatti Leone per la co. di Montereale — dottor Vianello - Fantin Giovanni — signor Innocenti - Zanzi Giovanni - Venier Pietro sindaco di Vittorio Veneto — Marini avv. Vittorio Commissario di Zoppola, nonchè i presidenti dele Cooperative di Lavoro di Zoppola e Fiume.

Nell'ampia discussione tutti si trovarono concordi nella necessità di dar corso all'opera importantissima. — I terreni da bonificarsi, posti sulla sinistra della Fossa Mala e denominati Prà dei Risi, hanno la complessiva superficie di 250 Ettari. Il costo dei lavori è preventivato in lire centomila. Si tratta di rettificare e approfondire la Fossa Mala per circa chilometri 2. All'altezza della località Piagnipane, prima di arrivare al ponte della strada provinciale, le acque verrebbero con un canale artificiale riversate sul Meduna.

Fu dagli intervenuti votato l'ordine del giorno per la costituzione del Consorzio e nominata la deputazione provvisoria nelle persone dei signori: sindaco di Fiume — sindaco di Zoppola — cav. Marsiglio — avv. Pisenti e Fantin Giovanni con mandato di provvedere all'espletamento di tutte le pratiche necessarie alla formazione del Consorzio e al finanziamento.

I lavori avranno inizio nella prossima settimana.

L'ottima iniziativa della nostra Associazione tra Agricoltori merita un vivo plauso perchè essa torna a tutto vantaggio della produizone agraria e dimostra come essa miri all'interesse generale.

Decesso — Ci scrivono, 30:

Questa mattina all'alba, dopo lunga e penosa malattia, serenamente si spense a 71 anni, il sig. Gustavo Scaramelli, rinomato Maestro di Musica, profugo da Monfalcone ove esercitò per 20 anni, e sino all'inizio della nostra guerra, la sua professione. Nella sua gioventù fu stimato direttore di orchestra al Malibran di Venezia, diresse in occasione della prima messa in scena del «Falstaff» di Verdi, alla Scala di Milano, il Ballo che fece seguito al capolavoro verdiano. Fu Direttore delle scuole musicali di Cittadella e di Monfalcone.

Coll'invasione perdette ogni cosa, ogni ricordo della sua onesta e severa attività artistica. La sua dipartita lasciò profondo rimpianto in quanti ebbero campo di conoscere l'onestà della mente, del cuore, la modestia, il valore dell'Uomo che provò negli ultimi anni di sua vita dolori infiniti. Alla Famiglia desolata le più vive condoglianze.

Da COSEANO

Consiglio comunale. Ci scrivono 28 — Lunedì p. v. alle ore 10 ant. si radunerà il consiglio comunale per trattare un lungo ordine del giorno del quale vi riferisco i principali oggetti:

1. Approvazione in seconda lettura della precedente deliberazione relativa alla istituzione della quarta elementare — 2. Istituzione di un agronomo comunale ed assunzione della relativa spesa. — 3. Deliberare nuovamente della istituzione di una scuola d'arte e mestieri nel comune — 4. Cessione di area comunale al signor Masotti Antonio fu Giuseppe di Cisterna e deliberazione — 5. Istituzione di un ufficio postale in Nogaredo di Corno — 6. Deliberazione sulla esazione del dazio consumo dal primo gennaio 1921.

Il nuovo consiglio comunale presieduto dal signor Mattiussi Virgilio lavora alacremente onde dare un forte impulso di nuova vita agricola alla zona del comune; l'istituzione dell'agronomo comunale, istituzione che fu sempre caldeggiata da finanzieri come Luigi Luzzatti, Quintino Sella ed altri, per la prima volta viene istituita in un comune del Regno d'Italia. — Senza dubbio l'iniziativa felice del nuovo consiglio comunale va accolta, anche da queste colonne, con viva soddisfazione.

E i danni dell'alluvione? E i danni prodotti dall'alluvione?

Oramai sono cose vecchie ma che meritano essere riportate alla luce per far conoscere come stanno e a quale punto si trovano i lavori di riatto stradale delle strade del comune di Coseano.

La terribile alluvione scatenatesi con formidabile violenza ha abbattuto case, rovinate strade e rese incoltivabili le campagne!

Sopraluogo, in quell'epoca furono le autorità civili e militari, accompagnato da tecnici competenti allo scopo di por mano ai lavori più necessari.

Ebbene davvero una vera vergogna che dopo ben oltre due mesi, le strade si trovino impraticabili; inoltre i lavori sono stati sospesi con grave danno del problema della disoccupazione che ritorna oggi a galla.

Si noti poi che gli operai che hanno lavorato debbono riscuotere ancora due quindicine! Si provveda subito... che sarà ottima cosa se si vuole che il mondo taccia e regni la tranquillità nel Paese.

Ilcomune già ha fatto troppo e il Governo che ne pensa?

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pro Monumento ai Caduti. — Ci scrivono, 29:

Giovanni Soppelsa lire 500 — Dall'Argentina a mezzo signor Giovanni Soppelsa di San Vito: Diana Giuseppe L. 948.80 — Bin Angelo lire 79 — Malisani Italo 395 — Cinat Antonio lire 63.20 — Lombardi Domenico lire 39.50 — Lombardi Stefano lire 23.70 — Brun Antonio lire 79 — De Micheli Michele lire 94.80 — Faggi Adolfo lire 94.80 — Zaccheo Giovanni lire 118.50 — Civran Vito lire 39.50 — Civran Pio lire 39.50 — Corazza Giovanni lire 23.70 — Cinat Antonio lire 15.80 — Dell'Anna Egidio lire 23.70. — Totale lire 1224.50.

Meno perchè comprese nel boilettino n. 16: Italo Malisani lire 350 — Altri concittadini lire 150 — lire 600 da sottrarsi da lire 1224.50. Rimangono lire 724.50 — Rosina Tomè lire — Cescutti Natale - Fontanis lire 10 — Tramontin Lodovico lire 25 — Vendramin Giovanni fu Antonio lire 25 — Vendramin Tonino di Giovanni lire 5 — Stievano Pietro lire 25 — Totale lire 1319.50 — Precedenti lire 22147.50 — Totale a tutt'oggi lire 23467.—

Da LATISANA

Risposta all'articolista di Marano Lagunare nei riguardi igienico-agrario-economici della valle «Pantani». —

Ci scrivono 28:

In codesto giornale, in data di ieri, comparve un articolo da Marano Lagunare che dice precisamente il rovescio di quello che dicevo io, con lo stesso mezzo, nei riguardi all'igiene, all'agricoltura ed al reddito della valle Pantani, bonificata, anzichè la sciatal a valle da pesca, come è ora.

E difatti l'articolista di Marano, (ch'è, come dice lui, propugnatore convinto di ogni bonifica che apporti vantaggio all'igiene e all'agricoltura, dice nei riguardi al reddito, che la valle in parola, rende ora al Comune di Marano, che ne è il proprietario, Lire 27.000 annue con la pesca e con la caccia, mentre sostiene che non si potrebbe avere una rendita uguale bonificandola.

Dice anche che il Commissario Prefettizio di Marano, nella relazione da lui fatta al nuovo Consiglio Comunale di questo paese, il 7 corr., dichiarava la valle Pantani innocua all'igiene pubblica.

Nientemeno!

Ora mi domando su quali basi furon fatte simili affermazioni.

Stando alle teorie, forse, il signor Commissario prefettizio potrebbe aver ragione; ma per convincersi della cosa praticamente, provi andar lui ad abitare a Valle Pantani, magari con il mio caro amico dott. Bianchi, e si convincerà facilmente che se presto non scappa da laggiù, morrà di febbre malarica perniciosa.

E difatti le zanzare anofele prosperano in quei posti, perchè colà trovano tutti gli elementi adatti per svilupparsi e per moltiplicare. Trovano laghetti, fossi, depressioni di terreno di acqua «non salsa ma mista» che è proprio quella che ci vuole per il prosperamento di simili zanzare, le quali poi infettano, per il loro prosperamento, una vastissima zona. E qui cade miseramente la speranza dell'articolista che mi contrasta, il quale dice che la valle Pantani venne esclusa dalle bonifiche di prima categoria (che son poi quelle che si devon bonificare) perchè la Pantani è ritenuta valle di pura acqua salsa, non malarica; cioè, mentre io posso dire che dalla chiavica detta «della Conca» della valle stessa, entra acqua mista, che proviene precisamente dal canale di Bevazzana, che è in comunicazione col Tagliamento e con la Laguna di Marano, e che confina con la medesima e sbocca poi in quei paraggi.

Ecco, caro articolista di Marano Lagunare, le vere ragioni igieniche che debbono servire per bonificare la valle e voi, che, come dichiarate, siete il propugnatore convinto di ogni bonifica che apporti vantaggio all'igiene, che ne dite?

Nei riguardi poi al reddito della valle Pantani, dico che bonificandola con lavori razionali di colmata (cioè introducendo le acque torbide delle piene del vicinissimo Tagliamento), si potrà avere i terreni migliori che esistano, perchè molto limo, oltre che livellare il terreno, darà allo strato arabile la grande fertilità.

Va da sè che un terreno fertile rende molto e che non si potrà mai paragonarlo, specialmente al giorno d'oggi, economicamente alla miesra rendita attuale, lasciando detto terreno a valle da pesca e da caccia.

Con tali brevi ma ritengo fermamente, valide e giuste dimostrazioni, credo di aver risposto in modo esauriente all'autore dell'articolo in parola di Marano Lagunare, il quale mi dà del propagandista astratto; mentre lui, certo in buona fede, credendosi benemerito della Società, compie un'opera deleteria contro la medesima.

Carlo Cavazzana.

L'orario delle autonomobili - corriera. Ci scrivono 29 Sembrerebbe incredibile, ma è pur vero che un tale, volendo da Latisana andare, poniamo, al mercato di Codroipo al martedì, deve partire per tale destinazione il giorno prima alle ore 16 e ritornare a Latisana, se con lo stesso mezzo, il mercoledì successivo alle ore 10. E difatti l'orario attuale è questo: Partenza da Latisana alle 10.30, arrivo a Codroipo ore 12 (a mercato quasi finito). Partenza da Codroipo per Latisana alle ore 10 e mezza (a mercato appena incominciato).

Necessita per ciò modificare l'orario così: Partenza da Latisana per Codroipo alle ore 8, partenza da Codroipo per Latisana alle ore 16.

Con questo orario in un solo giorno si potranno fare i propri affari a Codoipo e ritornare comodamente a Latisana, anzichè impiegarvi tre giorni come ora.

In quanto all'automobile corriera che fa servizio per Udine, riteniamo che possa partire da Latisana alle ore otto del mattino, anzichè alle sette, perchè si arriva ad Udine troppo presto, tant'è vero che gli uffici non sono aperti nell'ora in cui s'arriva, ma una ora dopo.

Per eseguire queste provvidenziali modifiche la Società Automobilistica esercente le suddette linee farà bene rivolgersi al nostro municipio e alla Associazione Commercianti di qui.

Un'altra osservazione in via subordinata: non è possibile sostituire le automobili attuali che imbarcano soltanto 16 persone con altre che possano imbarcarne 25 ed anche 30 come sarebbe necessario, in certe giornate, data l'affluenza dei viaggiatori.

Scuola di Disegno. — Ci scrivono, 29:

Grazie all'interessamento dei preposti all'Amministrazione della Società Operaia, si è istituita anche a Latisana una scuola serale festiva di disegno, con carattere professionale.

Per il disegno e materie affini sono insegnanti i sigg.: prof. Covis di Udine, prof. Ellero e Zorzi di Latisana, e per le materie di cultura il maestro Ciani.

All'uopo si è adibita un'aula del locale scolastico «De Amicis», arredata di nuovi e adatti banchi e di tutto il materiale necessario per il buon funzionamento della scuola stessa.

A suo tempo vi faremo una completa relazione sulla frequenza e sul profitto di essa, mentre speriamo che le Autorità e gli Enti locali abbiano a dare tutto il loro appoggio morale e materiale per una istituzione così bella e benefica.

Cinematografo. — Iersera, grazie alla cortesia benevola della luce elettrica, che è stata costante durante l'intera rappresentazione, abbiamo potuto godere un bel spettacolo nella film «Malia» interpretazione magistrale della Bertini.

Mercoledì sera nuova e grandiosa rappresentazione.

Un plauso all'impresa Gobbato-Sangion, che ha saputo renderne perfetto l'impianto, ed uno all'operatore sig. Genio, raccomandandogli però di non essere così frettoloso, specie verso la fine degli spettacoli. —

Da VIGONOVO di Sacile

Per l'attiva opera del cessato Commissario. — Ci scrivono, 29:

La nuova amministrazione comunale testè insediatasi, interpretando il pensiero dei cittadini tutti, ha voluto manifestare la sua riconoscenza per l'attiva ed efficace opera svolta dal cessato Commissario Regio Polon geom. cav. Omero, solennizzando l'addio con un banchetto che ebbe luogo domenica 28 p. p.

Vi parteciparono i membri dell'intero Consiglio Comunale, le rappresentanze di tutte le istituzioni locali e le altre autorità.

Durante il banchetto, improntato ad una grande cordialità parlarono l'assessore anziano sig. Zilli Nicolò, il presidente della Cooperativa di lavoro, il presidente della Democratica e molti altri, concordi tutti nel riaffermare la loro riconoscenza e simpatia verso l'egregio cavaliere.

Da TARCENTO

Beneficenza. — Ci scrivono, 29:

La signora Maria di Montegnacco ved. Serafini, nella dolorosa ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto marito chimico-farmacista Gio. Batta Serafini, versò L. 50 alla Croce Rossa.

Da CHIUSAFORTE

L'inaugurazione della lapide ai caduti. Ci scrivono 19: — Sulla facciata del municipio, semplice e severa, con i ventisette nomi dei prodi caduti, avvolta di bandiere e circondata di fiori, fu domenica scorsa inaugurata la lapide ai figli di Chiusaforte caduti per la patria.

La cerimonia intonata a un senso di profonda reverenza si è svolta nel pomeriggio in massimo ordine, tra l'ossequio e la reverenza dei paesani e dei forestieri. Erano convenuti molti dai paesi vicini e la rappresentanza, con bandiera, dei combattenti di Moggio.

Dopo una funzione religiosa nella chiesa e un discorso sentito e patriottico del sacerdote Don Lugano prese la parola l'assessore Pesamosca Enrico. Durante le brevi e appropriate parole del rappresentante del comune, che rivendicò alla passata Amministrazione l'idea della sacra commemorazione dei caduti e alla presente Amministrazione l'onore di averla condotta a termine, fu tolto il velo alla lapide: opera di un artista del luogo, di cui purtroppo ci sfugge il nome, che vi lavorò con intenso amore e con pietà paterna, avendo dovuto scolpirvi il nome di due suoi figli.

Al rappresentante del comune seguì il maestro Amadori, valoroso combattente e degno insegnante, che spiegò quale significato educativo la cerimonia avesse e dovesse avere in perpetuo la lapide votata ai caduti; e come le nuove generazioni, che più non avranno il compito doloroso e faticoso di compire la patria, dovessero e potessero dedicarsi alle fruttuose e nobili opere della pace a beneficio della patria e della umanità.

Il medico Fontebasso con viva colorita veemente parola ricordò la «via crucis d'Italia, i martiri passati a cui sono degni fratelli i martiri recenti e i morti di Chiusaforte caduti sul campo dell'onore fra cui dei suoi valorosissimi figli, gridò ben alto il vanto della Chiusa che chiude «i confini della famosa Italia» di non dover registrare nè un disertore nè un traditore — vanto ben grande e degno di nota e di storia, che ritorna a gloria della forte borgata Chiusa della Repubblica e Chiusa d'Italia. E biasimò forte coloro che la patria non sentono, la patria negano e disprezzano.

Ultimo - presentato dal signor Elio Martina - parlò in veste di rappresentante della Sezione Combattenti di Udine il dottor Allatere, auspicando un'era di lunga pace, voto dei morti e voto dei superstisti ora possibile poichè i confini della Patria sono stati finalmente conquistati.

La cerimonia ebbe termine con un rinfresco a cui presero parte le autorità e i parenti dei generosi e sacri caduti.

DA GEMONA

Questioni magistrali. Ci scrivono 30: Da tempo i maestri di Gemona, male trattati dalla amministrazione avevano in animo di spiegare un'azione ferma e decisa per ottenere alcune giuste rivendicazioni economiche, ma attesero sperando. Ora, visto che il tempo non ha fatto giustizia, si sono decisi di agire votando compatti e unanimi il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti elementari del Comune di Gemona, riuniti per accordarsi sull'azione da svolgere per ottenere i miglioramenti economici invano e più volte reclamati, fidenti d'incontrare propositi meno sfavorevoli nella nuova Amministrazione, per non essere costretti a prendere più gravi deliberazioni chiedono:

a) l'immediato pagamento degli arretrati derivanti dal decreto Torre — b) il rimborso della ricchezza mobile dal 1 novembre 1917 al 1 giugno 1919 — c) che sia loro accordata integralmente la nuova indennità caro viveri; — d) che sia loro concessa l'indennità di missione già fruita dagli altri impiegati e salariati comunali — e) che alle maestre coniugate sia fatto lo stesso trattamento economico che la Provincia fa alle maestre coniugate da essa dipendenti — f) che nel regolamento comunale sia inserito, come garanzia per l'avvenire l'articolo seguente: «Agli insegnanti elementari del comune non sarà fatto in nessun caso un trattamento economico inferiore a quello che lo stato accorderà ai maestri dipendenti dai C. P. S. — chiedono inoltre che sia loro data in merito formale e sollecita assicurazione — e deliberano che il presente ordine del giorno sia diramato a tutte le autorità e sia portato al giudizio della pubblica opinione col mezzo della stampa.»

— o —

Come si vede i maestri di Gemona sono trattati peggio dei loro colleghi della Provincia e si accontentano di non essere da meno di loro. Gemona che ha voluto l'autonomia, dimostratasi sorda finora alle istanze del corpo insegnante, non aspetterà che i maestri siano tratti a più gravi deliberazioni. E' senza dubbio grave e biasimevole lasciare abbandonata a se stessa in tal maniera una categoria di impiegati, ma molto più riprovevole sarebbe attendere che la classe faccia getto dei sentimenti di dovere e di obbedienza, prima di prendere qualche provvedimento.

L'Amministrazione non dica che non ha danaro e che non si può cavar sangue dal muro: sono le solite frasi riservate per la scuola e per i maestri. Come essa ha saputo ingegnarsi per altre questioni, si curi una volta anche per gli insegnanti, di cui finora non ha sentito che il timore di un soverchio peso sul bilancio.

Se i maestri son molti non è loro la colpa!

Se Gemona ha avuto un tempo il lusso dell'autonomia avrà pur pensa-

---

Nelle prime ore di stamane spirava con la serenità del Giusto, munito dei conforti religiosi, l'

Ingegner

GINO MARZIN

La moglie nob. Giulia Mainardi, la sorella Teresa ved. Castellani e i parenti tutti ne danno con profondo dolore l'annuncio.

I funerali, per espressa volontà dell'Estinto modestissimi, seguiranno giovedì, ore 10.

Cordovado, 30 novembre 1920.

MUNICIPIO DI MONFALCONE

E' aperto a tutto 8 dicembre il concorso per i seguenti posti con gli emolumenti a fianco segnati, ai quali va aggiunta una indennità straordinaria di caro-viveri di L. 2400 per gli ammogliati e L. 1980 per i celibi.

Posto	Emolumento
Ragioniere municipale	L. 7200.—
Cassiere	L. 7200.—
Applicato ordinario amministrativo (ufficio anagrafe)	L. 4800.—
Applicato straordinario contabile (ufficio approvvigionamenti)	L. 4800.—
Protocollista	L. 4800.—
Disegnatore protocollista (ufficio tecnico)	L. 3000.—
Dattilografa	L. 3000.—
Tre scritturali ordinari (ufficio amministrativo — contabile — anagrafico)	L. 3000.—
Quattro scritturali (Ufficio amministrativo anagrafico approvvigionamento)	L. 3000.—
Esattore delle tasse e dazi comunali	L. 4800.—
Pesatore pubblico	L. 3600.—
Sorvegliante dei servizi pubblici	L. 3600.—

Condizioni: cittadinanza italiana o appartenenza alla Venezia Giulia, età dai 18 ai 30 anni per i scritturali e dai 21 ai 40 per gli applicati e per gli altri impiegati.

Le domande, coi documenti di rito, devono essere inviate al Municipio, cui potranno rivolgersi i concorrenti per maggiori ed ulteriori schiarimenti.

Tanto l'indennità straordinaria (caro-viveri) quanto i posti straordinari hanno carattere precario.

Monfalcone, 24 novembre 1920.

Il Sindaco: **Valentinis.**

le che bisognava pagarlo; paghi dunque e non pretenda di amministrarsi le scuole col proposito unico di far tribolare i maestri i quali non chiedono del resto di essere equiparati ai maestri di altri comuni autonomi: essi non guardano con cupido occhio ai colleghi di Portogruaro pagati con un minimo di lire 6000 e 6800, con cinque aumenti quadriennali del decimo e due del ventesimo oltre ai due caroviveri; i maestri di Gemona non aspirano a tanta agiatezza, chiedono soltanto di poter vivere, chiedono quel caro viveri che domani sarà imposto a tutti i comuni per legge e quella pitoccheria di indennità di missione che il Comune ha accordato d'urgenza, subito dopo la liberazione, a tutti gli impiegati e salariati del municipio lasciando a parte i suoi figliastri, gli insegnanti elementari!!

La nuova amministrazione seguirà le orme della cessata? Speriamo di no. Gli animi esasperati e delusi non attendono che una decina di giorni per la risposta e poi, la forzata repressione del malcontento dovrà sprigionare l'incendio! Si provveda in tempo!

Intanto la popolazione e le autorità confrontino le miti pretese dei maestri di Gemona, con la profusione con cui sono trattati i maestri di Portogruaro e di altri comuni e giudichino.

Noi attendiamo il responso!

La Sezione Magistrale

Buona usanza. Alla «Pro Glemona» vennero fatte le seguenti offerte:

— Per onorare la memoria del co. Cornelio Elti: Bonfadini Pietro lire 5 — Luigi Bierti fu Antonio lire 2 — Stefanutti Antonio fu Giacomo lire 2.

— In morte della signora Rosa Sabidussi vedova Turi: Famiglia Organi lire 5.

— Elargizione spontanea: Luigi Bireti fu Antonio, Bireti Osualdo, Del Fabbro Francesco e Gurisatti Francesco, insieme lire 20.

Da Gorizia

Gorizia 20 novembre

UN'EPIDEMIA

E siamo al terzo caso Qui da noi è ormai invalsa l'abitudine di gettare bombe così... per esperimento forse, tanto per poter esaminare la potenzialità di tali arnesi. Ma almeno lo facessero con proprio rischio! Invece ti mandano in fiamme 15.000 lire altrui in carta di giornali come se si trattasse di un pugno di paglia. E non contenti ancora questi benedetti ignoti ti prendono due bombe incendiarie e te le scaraventano contro il deposito di legnami con annessavi segheria del geometra Piero Pozzi in via degli Arcadi incendiandolo. Perchè? Ma!!

Il fatto accadde dopo la mezzanotte. Il sorvegliante Bevilacqua che dorme li vicino fu improvvisamente svegliato da due fortissime detonazioni seguite dopo dopo da un vivissimo bagliore. Intuendo qualche catastrofe uscì immediatamente e rimase come pietrificato scorgendo il deposito legnami che si trova a sinistra della segheria in fiamme. Con prontezza degna d'encomio, senza metter tempo in mezzo, corse ad avvertire il principale ed i pompieri. Siccome questi ultimi tardavano il Pozzi mise in moto la sua vettura e stava per salirvi quando gli si avvicinarono due individui che si offersero di andar essi con la vettura a chiamare i vigili. Però il Pozzo subodorando qualcosa di poco di buono rifiutò. Chi erano e che cosa facevano quei due individui lì a quell'ora in una località deserta? Essi dopo la risposta del Pozzi sparirono senza che questi potesse concludere niente. Intanto dopo tre quarti d'ora arrivarono i pompieri. L'incendio fu subito isolato e domato ma ciò non pertanto il danno è tutt'altro che lieve: circa 80.000 lire E si noti il deposito non è assicurato. Fu distrutto, oltre a molto legname il baraccone, la tettoia, e furono danneggiati il motore, la sega circolare ed altri arnesi. L'impressione dei cittadini per questo fatto, è pessima. Sarebbe ora che chi di dovere ci si mettesse con più impegno a sorvegliare la città. Per una città come Gorizia, sei guardie municipali che facciano servizio soltanto fino alle 20 è poi troppo poco. E neppure i carabinieri sono sufficienti. — Furti, ferimenti, rapine et similia con già troppo frequenti perchè si incominci più seriamente a provvedere. Almeno ci pare.

FERITO DA IGNOTI

Il vetturale Rodolfo Lessiach di anni 21, abitante in vicolo della Carità n. 5 ieri notte udendo sparare all'impazzata uscì in istrada. Nel medesimo istante cadeva a terra ferito al ginocchio da una palla di revolver. Così almeno la racconta lui. Fu accolto all'ospedale dei Misericorditi.

AL MEDESIMO OSPEDALE

fu ricoverato il sessantenne Francesco Paulin, operaio, abitante a Gargaro n. 30, essendo stato investito da un carro che gli fratturò la gamba destra.

TENTATA RAPINA

Certo Valentino Calligaris, ottimo e intelligente giovane che si è messo in testa di aiutare, per quanto sta in lui, la giustizia nell'acchiappare almeno qualcuno di quell'immenso stuolo di malviventi che infestano la nostra disgraziata città e che a quanto sembra sono difficilissimi a cadere nella pania, il Callegaris dunque avvertiva, giorni sono, i carabinieri reali che sabato cinque barabba, nelle cui buone grazie egli astutamente era entrato, avevano deciso di aggredire Carlo Cogoi fattorino di fratelli Brunner proprietari del cotonificio di Strazis, che, come il suo solito portava seco 70-80 mila lire per la paga degli operai. Fu deciso che in quel giorno quattro carabinieri assieme al Callegaris si sarebbero nascosti in una caverna nelle vicinanze del cavalcavia oltre il Corno per impedire l'audace tentativo e arrestare gli autori. Difatti verso le 10 essi scorsero sul cavalcavia medesimo due individui che facevano dei segnali, quindi altri tre s'avvicinavano.

Usciti d'improvviso piombarono loro alle spalle riuscendo ad acchiapparne tre. Gli altri due s'erano dati a precipitosa fuga. Il Callegaris che è di un'audacia senza pari si diede a rincorrerli e dopo un drammaticissimo inseguimento ne raggiunse uno, lo legò come una salsiccia e via alle calcagna dell'altro. Giunto in via Macello non lo vide più: ad un tratto due forti detonazioni ed il disgraziato Callegaris cadde a terra. Rimase steso a terra che pareva cadavere per buoni dieci minuti, poi s'alzò e si diede a cercare la ferita. Delle due palle una l'aveva sfiorato al braccio sinistro, l'altra gli aveva trapassato il ginocchio. In seguito al disgraziato incidente, sebbene a malincuore, il Callegris dovette rinunciare ad inseguire più oltre il feritore. Con tutto ciò il suo merito non scema: fu lui ad assicurare quattro malfattori alla giustizia! Queste brave persone sono: il ventenne Albino Mian da Lucinicco — Valentino Moc di anni 21 da Podgora — Pietro Galluzzi di anni 33 da Lucinicco — ed il diciasettenne Alfredo Macor da Gorizia.

Domenica sera veniva pure arrestato certo Luigi Macor quale sospetto complice perchè minacciò di morte il Callegaris.

Il feritore invece è ancora uccello di bosco.

OGGETTI RITROVATI

E' stata rinvenuta, da una vetturale, una cassetta in legno da viaggio. Il proprietario si rivolga ai CC. RR. di via Nazario Sauro.

UN GUARDAROBA SVALIGIATO

Alcuni galantuomini penetrati mediante chiave falsa nella abitazione di Rodolfo Bresigar asportarono cinque vestiti di cui due nuovi, una valigia, 2 cappotti, 1 capello, 1 bastone, 1 sciarpa del valore di 50 lire, 6 fazzoletti ed una veste. Per l'inverno, almeno sono forniti.

PER LA LINEA ELETTRICA GORIZIA - AIDUSSINA

Il Commissario Civile del Distretto politico di Gorizia rende noto che presso l'albo comunale di Gorizia trovasi pubblicata ad ogni effetto giuridico copia del decreto 8 novembre 1920 N. 842 - 2186 di S. E. il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia riguardante la costruzione di una linea di conduttura elettrica ad alta tensione Gorizia - Aidussina secondo il progetto tecnico compilato dalla Società Anonima del Filatoio meccanico di Aidussina, conduttura che col decreto stesso viene dichiarata opera favorita.

Il decreto è estensibile a qualsiasi avente interesse presso il Comune di Gorizia ed i piani ed i disegni si trovano depositati presso gli uffici comunali di Gorizia e di Aidussina e presso il Commissariato civile di Gorizia a disposizione di chi voglia prenderne notizia.

Chiunque ritenga di essere leso nei suoi diritti o nei suoi interessi dalla esecuzione del piano, potrà presentare reclamo all'autorità comunale od al Commissariato civile di Gorizia nel termine di giorni 15. Con successivo avviso si darà tempestiva notizia del giorno fissato per la visita commissionale.

Da MONFALCONE

Incendio. Ci scrivono 30: Stanotte verso le ore 2 i vigili dovettero accorrere in Via San Nicolò, dove ardeva la casa Cio N. 54 di proprietà Colautti.

Malgrado un breve ritardo causato da forza maggiore i vigili, diretti da com. Valentinis, iniziarono tosto l'opera di spegnimento, mediante una motopompa, che azionava due getti e dopo sei ore di lavoro spensero l'incendio.

La causa dell'incendio non è precisabile, sintomatica però la simultaneità e quindi la violenza del fuoco, che non permise il benchè minimo salvataggio di masserizie od altro.

Il danno in parte coperto di assicurazione, è rilevante.

Il numero degli incendi aumenta sensibilmente ed è doveroso prendere energici provvedimenti.

Ci consta che il municipio sia in procinto di ventilare questo importante servizio e noi ci auguriamo che nell'interesse di tutti sia fra breve, un fatto compiuto.

Le scuole. Ieri finalmente vennero aperte le scuole, nell'edificio scolastico rimesso a nuovo ma non ancora ultimato.

L'affluenza degli scolari è maggiore degli anni decorsi. Direttore ne è il signor Francesco Berini.

Da GRADISCA

Decesso — Ci scrivono, 30:

Destò compianto generale la notizia della morte del nostro concittadino Eugenio Zumin, avvenuta domenica a Trieste dove ultimamente viveva con i figli.

Fu sempre strenuo difensore dell'italianità, militò sempre nelle file del partito liberale nazionale e per diversi trienni fece parte del consiglio comunale.

Portano il lutto i figli dott. Edmondo, procuratore sup. di Stato, Torquato, direttore scolastico, dott. Pompeo, vicedirettore dell'Istituto ipotecario di Gorizia, dott. Albano vicesegretario al Magistrato di Trieste, dott. Augusto al R. Governatorato e la figlia Olimpia maritata al prof. Chiaruttini.

A tutti le nostre condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Come si pagano i danni di guerra

Caro dottor Furlani, dai «concordati» pubblicati a centinaia sul suo simpaticissimo giornale risulta in modo inconfutabile che l'Intendenza di Finanza e le Agenzie delle Imposte liquidano i danni di guerra senza tener conto dell'enorme ed impressionante aumento dei prezzi per qualsiasi genere di merce ed altrettanto impressionante deprezzamento della moneta italiana, e risulta ancora che le somme concordate, almeno per la maggior parte, son minori di quelle del danno reale così che importa un altro e non lieve svantaggio pel danneggiato.

Mi sa rispondere lei, egregio amico, come potrà un povero cristo, riacquistare oggi o domani quanto e tutto quanto ha perduto se il governo o chi per esso anzichè risarcirgli lire centomila, danno denunciato, gliene dà ventiquattromila?

Non conosco le più recenti disposizioni sui risarcimenti dei danni di guerra ma anche senza quello ed a semplice rigor di logica i risarcimenti devono essere fatti tenendo conto che la nostra lire oggi vale circa ventiquattro centesimi e che gli anticipi non devon essere gravati da interessi perchè, sempre a rigor di logica, questi li paga il debitore e non il creditore.

Le pare ?

Per cause, che sarebbe troppo lungo esporre, io fui costretto a presentare tre domande per non essere ancora risarcito dei danni di guerra, e, tra un viaggio a Cividale per constatare quanto nella mia casa era rimasto, poco o nulla tre autenticazioni di firme onorari a notai, moduli, ecc., e comprese due rate alla Associazione fra proprietari delle provincie ex invase. (mi sa dir Lei a che cosa ha servito detta Associazione ?) spesi oltre un migliaio di lire, senza tener conto del danno enorme per la perdita dei bagagli, che contenevano per oltre diecimila lire di roba, danno non compreso nelle denuncie fatte che mi fu... risarcito con lire italiane duecentocinquanta?!

Non soltanto a nome mio, ma anche a quello di migliaia e migliaia di persone, che si trovano nelle mie stesse, identiche per non dir peggiori condizioni, le sarò grato se vorrà pubblicare sul «Giornale di Udine» quanto sopra commentandolo come lei lo sa fare.

Con una cordialissima stretta di mano e con anticipati ringraziamenti mi creda sempre suo aff.mo

Dott. Antonio Cucavaz

La lodevole gestione dell'Assistenza civile

40 MILA LIRE DI BENEFICENZA

La Commissione di Assistenza Civile composta dei signori Pecile gr. uff. Domenico, Bissattini cav. Giovanni, Bosetti cav. Arturo, Del Pup Domenico e Doretti Emilio segretario, incaricata della distribuzione dei mobili ed indumenti forniti dal Ministero delle Terre Liberate dopo il ritorno dei profughi dall'esilio, ha potuto realizzare un non trascurabile civanzo attivo della gestione.

All'atto di consegnare alla R. Prefettura ed al Comune dettagliata relazione dell'opera compiuta, essa deliberò che il residuo attivo della gestione stessa ammontante a lire 40619.95 fosse devoluto ad istituzioni di beneficenza cittadina.

Il Ministero delle Terre Liberate con nota 19 corrente comunicata al predetto Comitato con lettera prefettizia in data 22 corrente, ha preso atto della deliberazione della Commissione e approvata l'assegnazione delle rimanenze attive come segue:

Alla Società Prot. dell'Inf.	L.	12000.—
Alla Casa di Ricovero	»	12000.—
All'Istituto Micesio	»	120000.—
Alla «Scuola e Famiglia»	»	3000.—
Per l'Albero di Natale degli Orfani di guerra	»	1619.95
Totale	L.	40619.95

Alla Mostra d'arte

DELLA FAMIGLIA ARTISTICA FRIULANA

Anche ieri i visitatori furono circa 200, e le vendite proseguendo numerose, mostrano da quanto favore la cittadinanza ha accolta l'iniziativa della F. A. F.

Del pittore Gasparini: l'ing. Fachini «Rose», «Settecento» e «Paesaggio».

Di Lea e Fides d'Orlandi: l'ing. Fachini, «senze vosi» acquaforte — «S. Annunziata» e due studi ad olio. — il signor Luigi Frova «senze vosi» acquaforte — il signor Liso «Notturno», olio ed il senatore on. Morpurgo «Angolo di Firenze», acquaforte.

di A. Pelesello: il senatore on. Morpurgo «Primavera» il sig. Luigi Frova «Marina».

di Coceani: l'ing. C. Fachini «Piazza Umberto Primo» — il signor Silvio Maria Buiatti «Il Castello».

di Carlo Someda de Marco: l'ing. Fachini «Crisantemi».

di Moro Giovanni: il signor L. Frova «Casa rustica» — la signora Lia Nimis «Riflessi» e «Acque dell'alto Buti».

di Illo Bernabò: l'ing. Fachini «Albero solitario» — il signor Roberto Burghart «Tramonto sul Carso».

di Canciani Marcellano: l'ing. Fachini «Tramonto d'inverno» e «Il bivio del Cristo».

— o —

Come fu già annunziato, la F. A. F. sta organizzando un trattenimento serale di musica friulana, che probabilmente verrà fissato per sabato sera.

— o —

La Mostra è aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 20.

Per l'Albero di Natale

PER GLI ORFANI E LE VEDOVE DI GUERRA

Sono pervenute al Comitato Udinese costituitosi per organizzare l'albero ed il pranzo di Natale per gli orfani e vedove di guerra le prime offerte. Le segnaliamo, sperando che la generosità dei primi oblatori, sia imitata largamente da Istituti e cittadini.

Il regio Prefetto (Presidente del Comitato Provinciale) L. 1000. — Patronato Friulano 1000 — Cassa di Risparmio di Udine 1000 — Commissione di Assistenza Civile 1727,95 — Totale L. 4727.95.

Le offerte si ricevono dal Cassiere del Comitato sig. Carlo Tellini (Palazzo Tellini, Via Savorgnana).

Una conferenza del prof. Garassini

PER L'ALBERO DI NATALE

Per interessamento del Comitato udinese pro albero di Natale per gli orfani e vedove di guerra il chiarissimo prof. cav. uff. Giovanni Garassini direttore della R. Scuola Normale, martedì 7 dicembre terrà a ore 8.30 pom. una conferenza a totale beneficio della simpatica iniziativa.

La conferenza, sull'argomento «la genesi e l'evoluzione del bello e dell'arte» sarà tenuta nella sala della biblioteca comunale.

In memoria

(30 — XI — 1919)

Un anno è trascorso dal giorno in cui la signora Ida Carnielli-Misani veniva a mancare all'immenso affetto dei suoi cari ed alla stima e simpatia di quanti, conoscendola, ammiravano in Lei le più elette virtù, congiunte a squisita gentilezza d'animo e di modi.

Nel mesto anniversario mandiamo alla memoria di Lei un commosso saluto e rinnoviamo condoglianze alla egregia famiglia Carnielli-Misani.

Adunata di fascisti

Il Consiglio Direttivo del Fascio di Combattimento ci comunica:

Questa sera alle ore 21 adunata di tutti i fascisti.

Il Consiglio Direttivo

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La Compagnia Angelini ha chiuso ieri sera felicemente il non breve corso di rappresentazioni con un'operetta l'«Ave Maria» del M. Bettielli che il numeroso pubblico che vi assisteva ha sommamente apprezzato.

Stassera inizia un breve corso di recite la compagnia del Grand Guignol diretta da Alfredo Sainati con «L'uomo misterioso di De Lorde.

Gli amanti delle forti emozioni sono avvisati.

Assunzione di 700 ufficiali
per la requisizione dei cereali

L'Opera Nazionale per i Combattenti ha diramato una circolare nella quale è detto:

Il Commissariato per gli Approvvigionamenti e consumi dovendo provvedere a coprire le vacanze di posti che man mano si verificano presso le Commissioni di requisizione cereali, per effetto del congedamento di ufficiali e del richiamo da parte del Ministero della guerra di quelli in servizio attivo permanente, d'accordo con quest'Opera e con l'adesione del Ministero della Guerra stesso, allo scopo anche di ovviare in qualche modo alla disoccupazione che affligge gli Ufficiali smobilitti, è venuto nella determinazione di servirsi di essi per il prossimo lavoro della requisizione dei cereali, lasciando a quest'Opera la cura di raccoglier le domande degli interessati, e riservandosi insieme ad essa la scelta definitiva di circa 700 ufficiali assumendi.

A tal uopo gli Uffici di Assistenza provvederanno a render noto il provvedimento ed a raccogliere le eventuali domande che saranno dagli Uffici medesimi esaminate ed inviate a quest'Opera entro il termine del 10 dicembre p. v. e solo se rispondano in maniera assoluta alle condizioni indicate nella presente circolare.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi all'ufficio Provinciale di Assistenza Combattenti, via Missionari, 2.

Amore poco igienico

Vennero ieri arrestate e tradotte all'ospedale, perchè ammalate certe De Bellis Lina di anni 23 da Faedis, Santo Evelina d'anni 21 da Cosoano, Rosso Luigi di anni 19 da Teor.

Quest'ultima fu trovata in compagnia di soldati sulla salita del Castello.

CORTE D'ASSISE

Un delitto di sangue a Rigolato
La moglie imputata di aver fatto uccidere il marito

(Udienza del 30 novembre 1920)

Presidente cav. Domini — P. M. Sostituto Proc. del Re avv. Verde — Cancelliere A. Volpe.

Accusata: Di Sopra Marianna fu Domenico, ved. Marcuzzi Giuseppe, di anni 37, da Rigolato, detenuta dal 30 settembre 1919, è imputata di avere, in Rigolato, determinato altri a commettere l'omicidio del marito Giuseppe Marcuzzi, che fu infatti ucciso con vari colpi di arma da fuoco, sparati a tal fine, e con premeditazione, l'11 luglio 1918, colpi che ne produssero la morte immediata. Parte civile: Marcuzzi Lorenzo — Testi 24.

L'accusata è difesa dall'avv. Bertacioli.

Il primo processo contro la Marianna Di Sopra venne iniziato, subito dopo commesso il delitto, dall'autorità giudiziaria austriaca; ma siccome nessuno era stato presente al fatto, il processo cadde da sè e la donna fu rimessa in libertà. Quale autore del delitto era stato allora designato un soldato qui rimasto, certo Geminiano Barbieri di Gio. Batta, da Saliceto di S. Giuliano di Modena; ma egli si mantenne fermamente negativo, e negò perfino di essersi trovato a Rigolato il giorno del delitto.

Dopo la liberazione i carabinieri e l'autorità giudiziaria ripresero le indagini; la Di Sopra fu nuovamente arrestata il 30 settembre 1919, e la successiva istruttoria la condusse alla Corte d'Assise).

Interrogatorio dell'accusata

Di Sopra Marianna. — Alla domanda se il fatto sia vero, risponde: Non è vero niente. Verso le ore 3 (ore 15) dell'11 luglio 1918, le vennero a raccontare che suo marito era stato rinvenuto morto nel bosco, mentre ritornava dal mulino.

A domanda, risponde che è vero che suo marito l'aveva querelata per adulterio, ma poi l'aveva perdonata.

A domanda, risponde che non è vero che lei avesse tentato di far internare suo marito; essa si era rivolta alle autorità austriache perchè lo facessero lavorare.

Nega di avere amoreggiato, durante l'invasione, con un disertore rimasto detto Zuliani. — Aggiunge pure non essere vero che essa sapesse dove il marito teneva nascosto il fucile, e ne avesse indicato il posto allo Zuliani.

Nel giorno del fatto il marito era andato al Mulino e lei era andata, alla mattina, a Comeglians.

Ritornò poi a Rigolato verso le 14, e più tardi (alle 15) seppe della morte del marito.

Ammette di essere stata in discordia col marito perchè era geloso.

A domanda risponde non esser vero che pochi giorni prima del fatto fosse stata cacciata di casa dal marito; afferma invece che lei, 12 giorni prima del fatto, di sua volontà aveva abbandonato il marito, che la trattava male.

Lettura di documenti

Si leggono gli interrogatori dell'accusata che si mantenne sempre negativa, e altri documenti, fra i quali la querela per adulterio presentata dal marito contro l'accusata; querela che fu poi ritirata.

Si legge pure un rapporto del maresciallo dei carabinieri De Rosas, in cui si riferisce l'interrogatorio del soldato Zuliani, il quale rispose essere vero avere egli ucciso il Marcuzzi, marito dell'accusata, ma averlo fatto per istigazione della Di Sopra.

La parte lesa

Marcuzzi Lorenzo, fratello del morto. Nel giorno del fatto, egli si trovava verso le 4 (ore 16) sulla strada, e vide la cognata venire da Vuezzis a Rigolato col disertore, che lasciò presso una casetta fra Vuezzis e il Dogano, andando dalla parte opposta.

Il teste nulla sapeva, in quel momento dell'assassinio. Poco dopo udì un colpo di fucile e poi seppe che suo fratello era stato ucciso mentre ritornava dal Mulino.

Seppe dal fratello che in quei giorni aveva cacciata da casa la moglie, ma non ne sa il perchè. Afferma esser vero che la Di Sopra fece pratiche per far internare il marito.

A nuova domanda, risponde che pochi un anno dopo il fatto Michele della Pietra gli disse che lo Zuliani, in presenza di Giovanni Della Pietra, affermò di avere ucciso il di lui fratello Giuseppe (marito della Di Sopra) in seguito ad istigazione dell'accusata. Su questo punto è un po' confuso, poichè non si capisce bene se a questo colloquio abbia assistito anche il teste o che egli di persona abbia udito, in altra circostanza lo Zuliani a fare la medesima dichiarazione.

A domanda della difesa risulta che subito dopo la morte del fratello, il teste presentò istanza al tribunale per amministrare i beni del morto.

Lovo Romano, assessore, anziano. Nel giorno del fatto (11 luglio 1918), verso le tre pom., si trovava in Municipio e udì abbastanza vicino lo sparo di alcuni colpi di fucile. Uscì dall'ufficio e ritornò a casa, ma subito dopo lo vennero ad avvertire che in un bosco verso Givigliana era stato trovato ucciso Giuseppe Marcuzzi. Il teste si recò sul luogo con altre persone; descrive le ferite che si vedevano sul cadavere; una palla era uscita dalla natica destra. Vennero poi due donne, le quali raccontarono di aver vista la accusata passare circa mezz'ora dopo il fatto, a 700 metri di distanza dal posto in cui si trovava il morto, in compagnia dello Zuliani.

Il teste, richiesto, risponde che gli era stata presentata domanda per dar lavoro al Marcuzzi, ma che quest'ultimo, come quasi tutti i rimasti, non voleva lavorare alle dipendenze degli austriaci.

L'udienza viene sospesa alle 11.45 e ripresa alle 14.30.

Di Qual Lino fu Tomaso. Incontrò, nel giorno del fatto, sulla strada, verso le 5, lo Zuliani col fucile, che gli disse: «Non dir niente a nessuno che mi hai visto». Andava da Vuezzis verso Stalis. Non sa che il soldato facesse all'amore con la Di Sopra.

Zanier Giuseppe, di anni 72, mugnaio. Il Marcuzzi venne, nel giorno del fatto, a macinare del granoturco, verso le una pom., e vi rimase fino alle 15. Aveva sentito dire che lo Zuliani amoreggiasse con la Di Sopra.

Di Qual Regina di Giovanni, di anni 32. Nel giorno del fatto vide l'accusata che si recava a Comeglians.

Verso le 4 pom. l'accusata venne in casa della teste. Qualche momento dopo entrò la sorella della teste e raccontò la notizia dell'assassinio del Marcuzzi. L'accusata non si scompose e la teste la redarguì per questo. La teste capeva che l'accusata da qualche giorno non abitava più col marito.

Della Pietra Maria. Nel giorno del fatto incontrò l'accusata che veniva da Comeglians, dove si era recata per far internare il marito. Sa che correva la diceria che un soldato disertore amoreggiava con l'accusata. Li vide alcune volte insieme.

Della Pietra Giovanni, di anni 25. Sentì a dire da Ceconi Pietro, un anno dopo il fatto circa, a Ceconi Michele, che lo Zuliani aveva detto di aver ucciso il Marcuzzi, ad istigazione dell'accusata, che gli consegnò il moschetto. Il teste non ricorda bene, ma gli pare che al discorso fosse presente anche il fratello del morto.

Ceconi Pietro, di anni 57, muratore. Il giorno 15 agosto 1918 incontrò un soldato che si diceva aver relazioni con l'accusata, e lo rimproverò di avere ucciso il Marcuzzi, come si vociferava. Il soldato, che era lo Zuliani, rispose che era vero.

Ripete poi quanto depose il teste precedente.

Anche il teste era presente quando venne scoperto il cadavere. Fu presente al primo arresto della donna, che venne arrestata dai gendarmi austriaci. Il racconto a Della Pietra Giovanni lo fece però un anno dopo.

Vezil Pietro, poco importante.

Durigon Lorenzo vide tre volte l'accusata con un soldato, vicino alla casa della stessa, a Stalis, 10 o 12 giorni prima del fatto; li vide entrare in casa. L'accusata godeva fama poco buona.

Pavona Maria di anni 36. Il giorno del fatto vide l'accusata verso le quattro pom., che andava per la strada di Vuezzis; aveva le sottane bagnate. In quel giorno aveva piovuto.

Vidale Regina ripete presso poco quanto disse la precedente.

Di Qual Querino, d'anni 60, fa una deposizione inconcludente.

Di Qual Fiorina. Nel giorno del fatto, verso 15, incontrò un soldato con un fucile. Qualche tempo dopo udì i colpi.

Cussetti Erminia. — Circa l'incontro col soldato, ripete il racconto della precedente. Sapeva, dalla voce pubblica, che la Di Sopra era uscita da qualche giorno dalla casa del marito.

I testi a difesa

Quaglia G. B., avvocato, di Tolmezzo. In una causa civile contro l'accusata, ebbe a conoscere che essa trattava bene i bambini.

Vazzola dott. Giuseppe, medico di Rigolato. Sa che l'accusata era spesso battuta dal marito.

Gli altri testi depongono che l'accusata trattava bene i propri figli.

L'escussione dei testi termina alle 16.15 si chiude l'udienza.

Le arringhe vengono rimandate a stamane alle 9.

Verso mezzogiorno si avrà il verdetto e la sentenza.

RECENTISSIME

LA CONFERENZA DI LONDRA
verrà ripresa giovedì

Come viene prospettata in Francia

PARIGI, 30. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: « All'infuori delle conversazioni che Giorgio Leygues ha avuto col conte Sforza prima della sua partenza, non si sono avuti nella giornata altri colloqui tra i rappresentanti alleati. I membri del governo britannico erano d'altronde trattenuti dall'esame degli affari dell'Irlanda. Domani Lord Curzon e sir Crowe per l'Inghilterra, Berthelot e Paul Cambon per la Francia, il co. Sforza per l'Italia, procederanno ad uno scambio di vedute sul problema greco e da parte loro Validat, Kammeren e Galli si occuperanno delle frontiere della Palestina. Si spera così, durante l'assenza di Leygues di confrontare in tutti i loro particolari i tre punti di vista in modo da potere, appena egli tornerà a Londra, fonderli in un progetto di decisione comune, sul quale la conferenza sarà in grado di pronunciarsi definitivamente, in poche sedute. Importa, infatti, di giungere ad una decisione prima del 5 dicembre, data fissata per il plebiscito che deciderà del ritorno del Re Costantino in Grecia. Si può già notare l'interessante progresso delle discussioni e si può giudicare della sua importanza con l'esame retrospettivo del terreno percorso A giudicare, dice l'«Havas», dal notevolissimo riavvicinamento verificatosi nei primi giorni delle conversazioni, si possono trarre favorevoli auspici per l'accordo finale.

L'ottimismo di Leygues

PARIGI, 29 — Un'informazione dell'Agenzia «Havas» dice: Il presidente del consiglio Leygues, atteso al Quay d'Orsay da numerosi giornalisti, si è rifiutato di conceder interviste sui negoziati in corso a Londra. Egli ha soltanto detto che aveva riportato una buonissima impressione dalle sue prime conversazioni con Lloyd George e con il conte Sforza ed ha insistito sulla sua soddisfazione per l'accordo intervenuto circa l'Alta Slesia.

Il presidente del consiglio spera che il voto sul progetto di legge per la ripresa delle relazioni diplomatiche col Vaticano possa aver luogo domani sera, dopo il suo discorso in modo che egli possa ritornare subito a Londra.

Sembra risultare da informazioni pervenute a Parigi che i punti di vista dei governi francese e britannico si siano da qualche giorno sensibilmente avvicinati. La nota di Lord Curzon costituirebbe secondo tali informazioni, non il punto di vista definitivo del governo inglese, ma soltanto dei suggerimenti ad un tema da discutere.

La conferenza degli ambasciatori
messa in disparte

PARIGI, 29 — Secondo il «Temps» i governi alleati si sarebbero messi di accordo perchè la conferenza degli ambasciatori non sia più consultata sulle questioni relative al disarmo della Turchia ed all'organizzazione del nuovo esercito turco. Tali questioni non sarebbero più sottoposte all'esame dei periti militari interalleati, ma sarebbero trattate direttamente dai governi dell'intesa.

Le visite del co. Sforza ai ministri
IL SUO GESTO GENTILE
alla tomba del soldato sconosciuto

LONDRA, 29. — Il co. Sforza, che stamane ha visitato Leygues prima della partenza per Parigi, nel pomeriggio ha visitato lord Curzon. Entrambe le visite non sono state che un reciproco scambio di idee, perchè una discussione vera e propria non potrà aver luogo prima di giovedì prossimo, e cioè al ritorno di Leygues. Nel pomeriggio il co. Sforza, accompagnato dall'ambasciatore marchese Imperiali, dai due addetti militari, dal consigliere Prezioli, e dai comm. Galli, Ricotti e Amadori, si è recato al White Hall per deporre sul cenotafio eretto in memoria del soldato sconosciuto, morto in guerra, un grande ramo di lauro espressamente portata dal co. Sforza da Roma, e colto sul Campidoglio. Al ramo era legato un nastro tricolore. Presso il cenotafio, il co. Sforza è stato ricevuto da un ufficiale superiore, mandato dal War Office e da un funzionario del Foreign Office. Il co. Sforza si è poi recato a deporre un altro ramo di lauro all'Abbazia di Westminster, dove il soldato sconosciuto è sepolto. Quivi il co. Sforza è stato ricevuto dall'arcidiacono dell'Abbazia, che ha pronunciato un discorso, ringraziando calorosamente dell'atto, che ha detto essere significativo e gentile. Anche l'ufficiale inglese ha ringraziato il co. Sforza, ce ha risposto.

Alle due cerimonie assisteva una numerosa folla. I giornali mostrano viva soddisfazione per il pensiero avuto dal co. Sforza.

Il cancelliere Mayer dichiara
che l'Austria manterrà la repubblica

VIENNA, 29. — Il cancelliere Mayer dichiarò al corrispondente del giornale di Bucarest «Universul» che il governo austriaco intende mantenere buone e sincere relazioni con tutte le potenze straniere. Il cancelliere ha espresso la speranza che la domanda dell'Austria circa la sua ammissione alla Società delle Nazioni, sarà accolta. L'intervistato ha quindi dichiarato completamente infondate le voci secondo le quali il partito del governo intenderebbe seguire una politica di reazione e tenderebbe alla monarchia ed ha concluso dicendo: «Noi ci basiamo sul regime repubblicano e sapremo conservare la nostra indipendenza contro tutti gli attacchi, da qualsiasi parte essi vengano ».

Come si lavora in Germania

BERLINO, 29. — Il ministro dell'economia pubblica ha dichiarato oggi al Reichstag che non ha affatto intenzione di preparare un programma economico. Bisognerebbe, egli ha aggiunto, per edificare, che ci sia possibile conoscere prima l'ammontare esatto delle riparazioni che dovremo pagare e poter quindi realizzare una stabilizzazione del corso del marco. Il ministro ha ringraziato i minatori della Ruhr che hanno permesso un aumento rilevante nella produzione del carbone nel mese di ottobre. L'estrazione totale infatti ammonta a tonnellate 11.770.000 per il mese di ottobre.

Il carbone fornito dalla Germania
a titolo di riparazione

PARIGI, 29 — Un'informazione dell'Agenzia «Havas» dice: Le spedizioni di carbone affettuate dalla Germania a titolo di riparazione durante il mese di novembre ammontano già a due milioni 58 mila 968 tonn. Queste spedizioni sono state ripartite nel modo seguente. 1.520.334 tonn. alla Francia, 272.864 all'Italia, 265.770 al Belgio. Dette cifre sono soggette a lievi modificazioni.

Al Congresso interalleato di Parigi
sono rappresentati 8 milioni di ex-combattenti

PARIGI, 29 — Il congresso interalleato degli ex combattenti fa continuato stamane le sue sedute. E' stato eletto l'ufficio di presidenza per l'anno 1921. Roberto Albini è stato nominato tesoriere.

Il congresso ha deciso la creazione di una tessera di riconoscimento internazionale. Infine ha approvato per acclamazione una proposta che dice: Gli ex combattenti alleati devono migliorare le difficoltà e i malintesi sui campi di battaglia. Gli ex combattenti rappresentati al congresso sono in numero di otto milioni 150 mila.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.1[illegible] (solo mercoledì e sabato) — D. 14.[illegible] — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.15 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — 8 (da Conegliano) — A. 10.35 (x) — D. 13.4 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo lunedì, mercoledì e venerdì) — O. 5.30 (x) DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

Stazione Carnia - Villasantina e vicev. Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35 — M. 12.20 — M 20.50 — Arrivi a Villasantina: ore 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villasantina: M. 6 — M. 10.30 — M 19.5 — Arrivi a stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20. —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.23 (x) — O. 20.10.

LINEA UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10.

Arrivi a Udine: ore 9 — 13.35 — 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 8.45 — 11.55 — 14.55 — 17.50.

Arrivi a San Daniele: [illegible] 10.24 — 13.34 — 16.34 — 19.29

Partenze da San Daniele: ore 7.05 — 11.35 — 14.35 — 18.15.

Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.44 — 13.15 — 16.15 — 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Patenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

LINEE AUTOMOBILISTICHE NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone. 7.30 — 15.

Pordenone Prata Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19 10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.30 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8 — 12 30. — Arrivo a Udine 9 45 — 14

Partenze da Udine: ore 8.15 — 16 — Arrivi a Spilimbergo ore 10 — 17.45.

Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle.

Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — [illegible] — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Linea Automobilistica Udine Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: 14.45 — 18.30 Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 — 13.50 — Arrivi a Udine: 9.15 — 15.35

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo ore 11.15 — Arrivo a Casarsa: ore 12.

Partenza da Casarsa ore 15 — Arrivo a Spilimbergo ore 15.45.

NIMIS - UDINE - VICEVERSA

Partenza da Nimis: 7.30 — 13.30

Partenza da Udine: 11 — 18 — Arrivi a Nimis: 12 — 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18 — 19 (facoltativa speciale.

Partenze da Tricesimo per Tarcento: Ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — [illegible] — 19 — 2.05 (facoltativa speciale).

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30 — 10.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15 — 11.50 — 15 — 18.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35 — 20.20 — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10 — 14.20 — Arrivi a Spilimbergo 7 — 16.10.

Servizio automobilistico

Nei giorni Festivi Nimis - Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 9.45 — 13 — 16 — 19.

Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 14.20 — 17.20 — 20.20.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Partenze da Gorizia:

Per Cervignano: ore 7.30 — 17.

per Gradisca - Romans: 7.30 — 12 - 17

Per Aidussina - Postumia: 7.

per Aidussina - S. Vito: 7. — 16.30.

Per Cividale: 13.

Per Cormons: 13 — 17.30.

Per Collio: 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.